



Rassegna stampa della settimana dal 20 al 26 aprile 2020

Europa

1

Giochi di guerra nel Mare nostrum

Irini in greco significa “pace”. Ma da quanto tempo si utilizza tale parola per un intervento in contesti di guerra? Si tratta del nome scelto per la nuova missione di controllo nel Mediterraneo al termine di “Sophia” nel programma EunavFor-Med. Con differenze significative: a seguito della Conferenza di Berlino del 19 gennaio, il compito principale di Irini sarà quello di far rispettare, con risorse molto limitate, l’embargo di armi verso la Libia. Il progetto Irini fa parte della nuova operazione militare Psdc (Politica di sicurezza e di difesa comune) nel Mediterraneo e considera come obiettivi “secondari” il controllo delle esportazioni illecite di petrolio e dei suoi derivati. La missione, il cui comando operativo è a Roma, ha preso il via nei primi giorni di aprile, guidata dal contrammiraglio Fabio Agostini, comandante dell’operazione dell’Ue.

Fonte: Stefano Galieni, Left 24-APR-2020

Si chiama Irini la nuova missione europea nel Mediterraneo, il cui obiettivo primario è controllare che non sia violato l’embargo per le armi dirette in Libia



Malta, la «flotta pirata» per catturare i migranti

Mentre l’agenzia europea Frontex segnalava a Italia e Malta la posizione dei barconi alla deriva (12 morti) da La Valletta partiva un peschereccio fantasma per respingere i migranti verso Tripoli. Intanto sui tavoli di Bruxelles il governo maltese recapitava un piano per arrivare al riconoscimento di Tripoli come «porto sicuro». I seguiti e le reazioni per la strage di Pasquetta nelle acque tra Malta e Libia non smettono di offrire sorprese. La scoperta di una flotta fantasma di pescherecci libico-maltesi utilizzati per respingere illegalmente i naufraghi verso i campi di prigionia libici, ha perfino fatto rialzare la testa a personaggi controversi, già coinvolti nelle indagini sull’omicidio della giornalista Daphne Caruana Galizia. Malta prova a giustificare le rivelazioni di *Avvenire* affidando a un servizio della televisione di Stato, controllata dal governo, una versione malferma. «Il governo maltese ha già preso accordi in modo che, se necessario, le barche private possano aiutare con il salvataggio dei migranti».

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 26-APR-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Italia

La sanatoria ai clandestini ultimo sfregio alla legalità

Mentre stanno riprendendo gli sbarchi sulle nostre coste, e il governo stende virtuali tappeti rossi alle Ong, utilizzando navi da crociera per ospitare gli immigrati in quarantena, sul fronte interno la sinistra e certi cattolici hanno ricominciato a intonare la melodia a loro più cara: «Prima gli stranieri». Non più lo *ius soli*, come fino a poche settimane fa, ma qualcosa di ancor più discutibile, la regolarizzazione per tutti gli immigrati senza documenti, cioè in soldoni i clandestini, quantificati attorno ai seicentomila. La sincronia tra ripresa degli sbarchi e richiesta di sanatoria è ovviamente perfettamente voluta. E dimostra come il culto dell'immigrazione sia diventato uno dei pilastri della ideologia progressista, che unisce post-comunisti, cattolici adulti e una parte dei grillini. Non so che idea il governo abbia di giustizia; ma la sanatoria ne rappresenterebbe certo lo sfregio più plateale.

Fonte: Marco Gervasoni, *il Giornale* 20-APR-2020

Migranti regolarizzazione nel DL

Il provvedimento per la regolarizzazione dei migranti, che dimostrano di poter avere un regolare contratto di lavoro in modo da far emergere il lavoro nero, dovrebbe entrare nel “decreto aprile” (che poi di fatto è il Decreto maggio). Ci stanno lavorando il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, il ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo e il ministro per il Mezzogiorno, Peppe Provenzano. Dovrebbe riguardare circa 200 mila migranti, a partire dagli “invisibili” che lavorano nei campi, per finire a badanti, colf, impiegati nel terziario e nelle imprese. L'intento è quello sia di fornire braccia utili al nostro paese, sia di recuperare soldi con le tasse e tracciare i migranti, anche a fini sanitari. Oggi Lamorgese interverrà in audizione alla commissione Affari costituzionali della Camera.

Fonte: wa.ma, *Il Fatto Quotidiano* 21-APR-2020

Emergenza migranti, Comune di Roma assente

Nella capitale ottomila persone vivono per strada, per loro manca un piano sanitario

”

«Dormo qui da due mesi. Prima ero in un centro, poi è finita l'accoglienza». A parlare è Malik, 30enne della Sierra Leone. È in Italia da nove anni. Ha il permesso di soggiorno umanitario ed è passato di centro in centro prima di arrivare a piazzale Spadolini, dietro la stazione Tiburtina. Dorme all'aperto, su uno dei materassi poggiati a terra sotto la

tettoia del grande complesso della stazione ferroviaria romana. Insieme a lui molti altri uomini: un centinaio: perlopiù giovani. A Roma il lavoro di sorveglianza attiva sistematica lo fanno le associazioni. Medu segue duemila persone, distribuisce i dispositivi di protezione ed effettua screening. Ma mancano di strutture adeguate per la quarantena delle persone senza fissa dimora: «Non esistono a Roma, e ci devono essere. Il Comune è in grave ritardo».

Fonte: Serena Chiodo, *il Manifesto* 21-APR-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Partono sui gommoni con in tasca il numero del servizio migranti degli avvocati italiani.

Ha ricevuto l'incarico di presentare un ricorso alla Corte europea dei diritti umani dal mare. Da un barcone che di lì a poco sarebbe andato alla deriva. Una drammatica disavventura che si è conclusa, dopo giorni trascorsi a largo di Malta, con un ritorno sulla costa dalla quale i migranti erano partiti: la Libia. Non

senza lasciare in acqua qualche morto. Due di loro, prima che la loro traversata finisse in un nulla di fatto, sono riusciti in tempi da record ad avanzare precise richieste a Strasburgo. Come? Tramite un soccorso legale italiano che i migranti sono stati in grado di contattare alla vigilia di Pasqua, ovvero dal momento in cui hanno lanciato l'Sos raccolto ad Alarm Phone. I migranti, insomma, come si sospetta da tempo, potrebbero essere partiti con i numeri giusti da contattare già in tasca.

Fonte: Fabio Amendola, La Verità 21-APR-2020

C'è una rete di legali pronti a inoltrare ricorsi alla Corte europea dei diritti dell'uomo mentre i loro assistiti sono ancora in mare



3

A Bergamo immigrati senza regole

Caro direttore, abito avanti alla Caritas diocesana di Bergamo, che ospita numerosi "richiedenti asilo", quello che vedo, unico contatto vivo con il mondo esterno, sono queste persone andare e venire anche in gruppo con la mascherina abbassata o addirittura senza, chiacchierando amabilmente fra loro senza tenere le distanze, altre volte sostano davanti all'ingresso del Galgario, formando capannelli di persone, sempre senza protezione e senza distanza. Ovviamente ho le fotografie, che ho già provveduto ad inoltrare a suo tempo al sindaco, all'assessore alle politiche sociali ed alla polizia locale, nonché in copia al questore, al prefetto ed ASL. Di tutti, l'unica che si è degnata di darmi risposta è stata l'ASL, semplicemente informandomi che non era sua competenza e che avrebbe provveduto a fare una comunicazione alla Caritas.

Fonte: Liliana Realini, Libero 21-APR-2020

Sicilia, la quarantena ha due volti

«Lampedusa vive due emergenze insieme, quella del coronavirus e quella dei migranti. Per quanto tempo ancora dobbiamo essere abbandonati dal governo?». Totò Martello, sindaco di Lampedusa e Linosa, sintetizza con una frase la situazione emergenziale che da giorni si sta vivendo sulla più grande delle Pelagie. In realtà, il malcontento non è solo a Lampedusa. A Porto Empedocle, nell'Agrigentino, il sindaco Ida Carmina, lo scorso 10 aprile, aveva chiuso il porto. «Finché durerà l'emergenza sanitaria del Coronavirus - spiegava - il porto non assicurerà i necessari requisiti per la classificazione e definizione di porto sicuro». Ma così non è stato. La Prefettura di Agrigento ha fatto sbarcare sul molo di Porto Empedocle più di un centinaio di migranti che sono stati trasferiti dapprima nella tensostruttura del porto e poi a Siculiana, in un ex albergo. Una decisione non presa bene dai siculianesi che, dai balconi delle case, sbattendo coperchi e pentole, hanno manifestato tutto il loro dissenso alla presenza dei migranti in paese.

Fonte: Marilisa Della Monica, Avvenire 22-APR-2020





fondazione franco verga

Navi con comfort per migranti in quarantena

I quartieri ghetto e la condanna degli invisibili



Dal 18 aprile, sui siti del ministero dei Trasporti, della Protezione civile e della Croce Rossa è pubblicato un «Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse per il servizio di noleggio di unità navali battenti bandiera italiana e/o comunitaria». Il motivo? La spiegazione è nella riga seguente, sono «funzionali all'assistenza e sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi nell'ambito dell'emergenza relativa al rischio sanitario da agenti virali trasmissibili». Per parcheggiare in quarantena i clandestini, il ministro Paola De Micheli mette a disposizione del proprietario di ciascun traghetto circa 1,2 milioni di euro (più Iva), per i 30 giorni previsti dal contratto. Domani a mezzanotte scade il termine di presentazione delle offerte.

Fonte: Patrizia Floder Reitter, *La Verità* 23-APR-2020

Buoni spesa, escludere gli immigrati è «discriminatorio». Due sentenze.

Dall'Aquila a Roma, da Ferrara a Pisa, sono tanti i comuni che hanno escluso i non residenti e gli immigrati dalla platea di coloro che hanno diritto ai «buoni spesa» erogati per l'emergenza Covid-19. Da giorni si erano levate proteste tanto da spingere il Dipartimento per la Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri a diffondere le linee guida in materia di interventi di solidarietà alimentare, con un ammonimento particolare ai sindaci riguardo il profilo «potenzialmente discriminatorio». Ieri due sentenze hanno definitivamente bocciato i tentativi di discriminazione razziale in questo ambito: a Roma il Tribunale civile ha accolto il ricorso di un immigrato filippino sprovvisto di permesso di soggiorno e di residenza, bollando come discriminatoria la delibera del Campidoglio; e all'Aquila l'interpretazione della giunta Biondi (Fdl), che estrometteva una famiglia pugliese non residente, è stata sanzionata dal Tar Abruzzo.

Fonte: Eleonora Martini, *il Manifesto* 23-APR-2020

Fuori dall'isolamento, dentro la cura

«Migranti e rifugiati sono vulnerabili in modo sproporzionato rispetto al rischio di esclusione, stigma e discriminazione, in particolare quando privi di documenti. I governi adottino un approccio inclusivo capace di proteggere i diritti alla vita e alla salute di ogni singolo individuo, per scongiurare una catastrofe e contenere la diffusione del virus». Con un intervento congiunto che ha pochi precedenti, le Nazioni Unite, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni e l'Oms hanno richiamato in questo modo la comunità internazionale al rispetto dei diritti delle persone che in tempo di pandemia si trovano costrette ad abbandonare il proprio Paese e a intraprendere un viaggio verso nuove terre, nuovi continenti. «È di vitale importanza assicurare che tutti, migranti e rifugiati compresi, possano accedere in modo paritario ai servizi sanitari e siano inclusi efficacemente nei piani nazionali di risposta all'emergenza Covid-19, incluse le misure di prevenzione e la possibilità di sottoporsi a esami clinici e terapie».

Fonte: Federico Tulli, *Left* 24-APR-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Gradisca, il virus entra nel Cpr. Paura tra i migranti: liberateci

**Nel centro di espulsione friulano
5 positivi al Covid-19. Proteste
anche a Ponte Galeria**



in una nota il Garante nazionale dei detenuti. Appresa la notizia, nella tarda serata di venerdì i reclusi hanno protestato chiedendo di essere liberati. Una protesta si è svolta venerdì anche nel Cpr di Ponte Galeria. All'origine il cibo scarso e una detenzione percepita come ingiusta, soprattutto ai tempi del Covid-19 che genera maggiori rischi di contagio per chi si trova in luoghi dove è difficile osservare il distanziamento. «Alla protesta, hanno risposto le botte della polizia. Due reclusi malmenati» scrive la rete lasciateci entrare, che ha ricevuto video e foto visionati dal manifesto.

Fonte: Giansandro Merli, il manifesto 26-APR-2020

Ricciardi corre a firmare l'appello per regolarizzare tutti i clandestini

Qualche giorno fa, su Twitter Walter Ricciardi, ha lanciato un accorato appello: «Per ragioni di precisione chiedo a tutti i media italiani di definire la mia qualifica membro italiano del comitato esecutivo dell'Oms e consigliere del ministro Speranza per il coordinamento con le istituzioni sanitarie internazionali». L'autorevole Walter si presenta però al pubblico anche in un'altra veste, quella di professore dell'Università Cattolica, dove è ordinario d'Igiene e medicina preventiva. Ed è proprio in qualità di docente che il super medico ha firmato un documento redatto dagli economisti Leonardo Becchetti e Tito Boeri per la regolarizzazione di migranti clandestini. Davvero poliedrico, il Ricciardi: sembra pensare a tutto tranne che a risolvere l'emergenza in cui siamo immersi. Ora, con tutto il rispetto: ma se Ricciardi è il consulente del ministro Speranza, perché non avanza proposte direttamente a lui, invece che firmare appelli?

Fonte: Francesco Borgonovo, La Verità 26-APR-2020

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

